

LA VITA CATTOLICA
MERCOLEDÌ 29 APRILE 2015

La SETTIMANA

7

FRIULI. 16 SINDACI DELLA «CARTA DI MERETO» INVITANO
A IMPARARE COME SI PROMUOVE L'IDENTITÀ DI QUESTA TERRA

L'Autonomia si fa così

TUTTI CONTRO tutti, scrivevamo, nella precedente edizione, a proposito del dibattito sull'autonomia e la specialità, con particolare riguardo alla riforma degli enti locali. Serve un po' di saggezza ed ecco presentarsi l'iniziativa delle «Lezioni di Autonomia» pensata dai 16 sindaci che si richiamano alla «Carta di Mereto», manifesto di un friulanismo 2.0 che parte dal basso. Un Friuli possibile, che non può che essere una sintesi delle più concretizzabili proposte in campo (perché la ricerca del meglio allontana il traguardo).

Le lezioni, cinque in tutto, si svolgono a Cjase Cocel di Fagagna, da giovedì 30 aprile. È dai municipi che questo gruppo assolutamente trasversale di primi cittadini si è mosso per immaginare una nuova declinazione della specialità messa fortemente a rischio dalle modifiche costituzionali in corso di discussione in Parlamento e da un clima sempre più ostile nelle regioni a statuto ordinario. Già l'anno scorso per ritrovare i riferimenti politici e culturali di quello che è stato l'autonomismo friulano e riattualizzarli in chiave propositiva questi sindaci avevano organizzato insieme ad alcune associazioni e media friulani un ciclo di cinque ap-

puntamenti itineranti chiamati «Laboratori di Autonomie». Considerato il successo e la grande richiesta di approfondire ulteriormente questi temi, a partire da giovedì 30 aprile le lezioni riprenderanno con una seconda serie di

cinque appuntamenti, stavolta tutti ospitati a Cjase Cocel di Fagagna. Obiettivo, capire gli orizzonti giuridici e costituzionali della questione, ma anche il senso profondo dell'autonomia e le opportunità che essa può offrire in termini di autogoverno, di partecipazione democratica e soprattutto economici.

Tutte le «lezioni» si terranno dalle 18 alle 20: la partecipazione è aperta a quanti sono impegnati in attività sociali o amministrative e a coloro che sono interessati al tema di una nuova interpretazione del concetto di autonomia. Si parte giovedì 30 aprile con Angelo Floramo, incaricato della valorizzazione della Biblioteca Guarneriana: spiegherà come «Ri-cognossi la autonomie. Ce isal l'autonomisim, lis sôs lidris in Europe e in Friûl». Ad introdurlo ci sarà la presidente della Regione, Debora Serracchiani, che ha già incontrato i sindaci del «Laboratori di Autonomie» quando le è stato presentato il loro Manifesto, ed ha dato la disponibilità ad aprire questo corso di formazione con un suo intervento. Mercoledì 6 maggio toccherà ad Elena D'Orlando, professore di Diritto regionale all'Università di Udine, che si soffermerà su come «Legalizâ la autonomie. Lis basis giuridichis des autonomiis Regionâls al timp des riformis». Mercoledì 13 maggio sarà la volta dello storico sindaco di Cavazzo Carnico. Franceschino Baraz-

zutti, già presidente dell'Associazione dei Comuni Terremotati, consigliere regionale e presidente del Bim: insegnerà come «Meti in vore la autonomie. Democrazie, autoguvier e economie in rapuart cu lis autonomiis locals». Mercoledì 20 maggio sarà Alessandro D'Osualdo, esperto di comunicazione di taglio internazionale e papà di «Tarvos», primo fumetto interamente in friulano, ad affrontare la necessità – centrale nella società dell'informazione – di «Comunicâ la autonomie. Principis e tecnicis di base par une comunicazion efficient». A chiudere la serie mercoledì 27 maggio sarà il già presidente della Regione e sindaco di Udine, Sergio Cecotti, che mostrerà con una sua relazione approfondita e suggestiva cosa può insegnare ai friulani il «Il câs dal partît Nazionâl Scozês». Non sfugge infatti che nonostante la sconfitta nel referendum dell'anno scorso la questione scozzese si è imposta agli occhi del mondo con una forza mai vista prima d'ora nelle società democratiche dell'Unione. Ed è la spia di un più generale movimento a cui il Friuli può partecipare a patto che la questione dell'autonomia venga vista con occhi nuovi. Proprio lo sforzo che queste lezioni invitano a fare.



Peso: 36%